

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avenire

OGGI Alle 9.30 a Pescarolo Messa d'insediamento di don Pierluigi Capelli; alle 15.30 pellegrinaggio diocesano a Caravaggio con il conferimento dell'ordine del diaconato a quattro seminaristi diocesani.
DOMANI Alle 10 a Palazzo vescovile riunione del Consiglio episcopale e alle 18 del comitato per il centenario teresiano; alle 20 Messa a Visano in occasione della festa patronale.
MERCOLEDÌ Pre-visita alle parrocchie di Piacenza, Vho, Drizzona; alle 18 incontro con i seminaristi di propedeutica e Vespro con la comunità del Seminario.
MERCOLEDÌ Alle 9.30 a Cremona, a Sant'Illario, Messa per la Guardia di Finanza nella festa del patrono san Matteo.
GIOVEDÌ Sino a domenica a Matera il Congresso eucaristico nazionale.

Il vescovo presenta l'anno pastorale che si apre oggi con il pellegrinaggio e le ordinazioni a Caravaggio

Come a Betania l'ascolto ispira il nostro «fare»

DI RICCARDO MANCABELLI

Il pellegrinaggio diocesano al Santuario di Caravaggio di oggi apre ufficialmente per la Chiesa cremonese il nuovo anno pastorale, cui vogliamo guardare insieme al vescovo Antonio Napolioni.

Eccellenza, dopo l'estate e il tempo delle vacanze, settembre segna il momento della ripresa dell'attività ordinaria: con quale spirito?

«Le comunità cristiane non chiudono mai per ferie: pensiamo all'Eucaristia domenicale, ma anche ai luoghi di incontro e di accoglienza. Certo, però, quando arriva settembre nelle parrocchie, negli oratori e in diocesi c'è un fermento maggiore. La crisi, le preoccupazioni e le sfide che dobbiamo affrontare e che complicano tanto la vita a tutti rischiano di appesantire il cuore e toglierli la fiducia. Vedere, invece, gli oratori che fanno festa, i ragazzi che riiniziano il catechismo, le comunità che gradualmente ritornano a formare assemblee in preghiera e riempie di speranza. Ne abbiamo un grande bisogno! E quindi davvero grazie a tutti coloro che contribuiscono alla vita del popolo di Dio da soggetti attivi, da protagonisti: non dipende solo dai sacerdoti; e non può dipendere solo dai soliti!».

La Chiesa italiana invita a guardare all'immagine della casa di Betania, che anche lei ha ripreso come icona biblica da consegnare alle diocesi per l'anno pastorale che si sta aprendo.

«Gesù viene accolto nella casa di Betania da Lazzaro, Marta e Maria, suoi amici. E in quel momento, in cui Marta si prepara ad accogliere anche materialmente Gesù con i discepoli, Maria sta invece ai suoi piedi ad ascoltare la parola. Questa scena ci si offre come icona del cammino da compiere: servire e fare, con generosità, ma a partire dall'ascolto della Parola, dalla preghiera, dal silenzio, dall'incontro faccia a faccia con Gesù e con gli altri. Il programma è diventare la Chiesa di Betania: la Chiesa di Cremona, la Chiesa delle nostre comunità, che impara l'essenziale da quella famiglia, da quella scena di Chiesa domestica».

Concretamente in che modo?
«Lo faremo in tanti modi. Alcuni sono quelli soliti. A partire dalla vita settimanale di ogni comunità, che abbia però al centro la parola di Dio accolta e condivisa. E poi avremo dei momenti un po' straordinari».

Tra questi c'è il pellegrinaggio diocesano a Caravaggio...

«Con la gioia e la grazia dell'ordinazione di quattro giovani diaconi del nostro Seminario, che a Dio piacendo arriveranno presto a essere presbiteri nelle nostre chiese: uno dono grande, una responsabilità per tutti noi, nella preghiera, nell'accompagnamento e nella testimonianza».

Nei prossimi mesi ci saranno alcune «assemblee diocesane», come mai questa scelta?

«Ci aiuteranno a fare il punto, lungo i primi mesi dell'anno, sugli oratori, la catechesi, la liturgia, la carità, i consigli pastorali: non per decidere cose nuove, ma per sintonizzarci sul presente e sul futuro che il Signore ci chiede di vivere».

In particolare con l'assemblea dei catechisti si guarderà all'iniziazione cristiana con anche un documento guida...

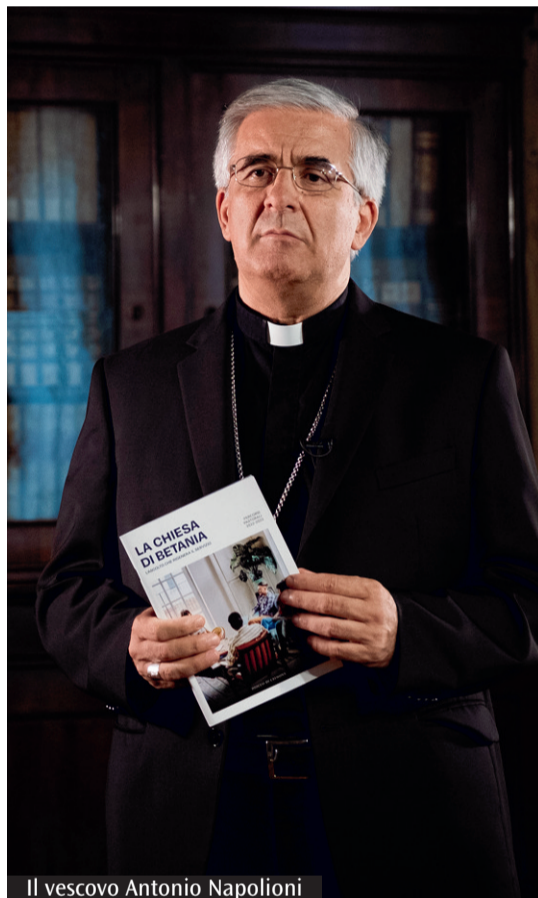
«Daremo orientamenti più precisi, e speriamo unitari davvero, per i sacramenti dell'iniziazione cristiana: la Cresima e la Comunione».

Intanto in Italia continua il cammino sinodale: in che modo si vivrà in diocesi?

«Riattiveremo l'ascolto della realtà, anche esterna alle nostre comunità: busseremo ad alcune porte, cercheremo di capire che cosa accade nel mondo della scuola, della politica, delle fragilità, laddove non siamo mai abbastanza attenti a chi soffre, a chi lotta e che si impegna. E cammineremo insieme secondo la volontà di Dio che ci si rivelerà giorno dopo giorno».

È a novembre ci sarà la dedizione del nuovo altare della Cattedrale: che cosa dobbiamo aspettarci?

«La Cattedrale ha bisogno di un altare vero, che rispetti le esigenze della liturgia delle comunità cristiane che oggi si riuniscono nelle nostre chiese secondo il Concilio Vaticano II. Non più, dunque, soluzioni posticce, che per anni abbiamo sperimentato e che ci hanno indicato come realizzare l'altare, la cattedrale e l'ambone: non solo dal punto di vista estetico e funzionale, ma come segno di unità. Contiamo domenica 6 novembre, nel pomeriggio, di vivere la grande celebrazione per la dedizione a Dio del nuovo altare della Cattedrale. Ben venga la curiosità, ma soprattutto un'attesa di fede e uno spirito di comunione attorno a quel luogo che non è solo luogo materiale, ma segno di Cristo crocifisso e risorto, fonte di salvezza per noi e per il mondo».



Il vescovo Antonio Napolioni



Claudio Bressani, Alex Malfasi, Andrea Bani e Jacopo Mariotti oggi saranno ordinati diaconi

Celebrazione in diretta

Il pellegrinaggio diocesano guidato dal vescovo Antonio Napolioni al Santuario di Santa Maria del Fonte, a Caravaggio, intende aprire come consueto il nuovo anno pastorale mettendo la Chiesa cremonese sotto la protezione della Madre. Solitamente programmato la quarta domenica di settembre, data la coincidenza con il Congresso eucaristico nazionale, è stato anticipato a oggi. Ma non è l'unica novità: durante la celebrazione saranno ordinati diaconi quattro seminaristi.

L'appuntamento è presso l'altare del Crocifisso, nel giardino di fronte alla basilica, per la recita del Rosario alle 15.30, cui seguirà alle 16 la Messa, che sarà trasmessa in diretta sul portale internet diocesano www.diocesidicremona.it e i canali social ufficiali della Chiesa cremonese (facebook e youtube).

La celebrazione sarà animata nel canto dall'unione corale «Don Domenico Vecchi» del Santuario, mentre il servizio liturgico sarà affidato ai seminaristi diocesani. A motivo del pellegrinaggio oggi al Santuario saranno sospesi i Vesperi e la Messa delle 17.30.

SANTUARIO

Restauri in corso all'interno della basilica

Sono in corso nella basilica del Santuario di Caravaggio le operazioni di restauro dei dipinti, delle statue e delle altre parti della cupola, fino ai pilastri. Si completa così l'ultima fase dei restauri dell'intera basilica, iniziati quindici anni fa a partire dalla navata maggiore, quella minore e il transetto sud e proseguiti nel 2018 con il transetto nord.

Già ultimata la pulizia a secco della metà superiore della cupola e del tamburo, si sta procedendo con la pulitura a vapore e carbonato di ammonio. Su parte degli affreschi è stato altresì realizzato il consolidamento del colore nonché quello di profondità degli intonaci distaccati dal supporto. Si sta inoltre procedendo al consolidamento delle dorature sollevate sulle cornici del tamburo. Le zone interessate dalle infiltrazioni sono già state trattate per dilavamento e in alcuni punti si è proceduto all'estrazione dei sali solubili mediante impacchi.

La spesa prevista è di circa 400mila euro, con la Regione Lombardia che ha stanziato una sovvenzione di 150mila euro, mentre la restante parte rimarrà a carico del Santuario, anche grazie alla generosità di chi vorrà sostenere la cura della casa di Maria.

Imponente il ponteggio installato nel presbitero per realizzare i lavori: una struttura alta più di 50 metri che, a partire dal Sacro Speco, sale in alto fino alla lanterna.

I pennacchi della cupola dipinti dal Moriggia cominciano a prender vita dal 1846, con la raffigurazione di quattro storie dell'Antico Testamento in cui sono protagonisti quattro «donna forti», modelli esemplari delle quattro virtù cardinali: prudenza (Abigail), giustizia (Ester), fortezza (Giuditta), temperanza (Rut). Ospite del sacerdote patriota Giuseppe Mandelli, scultore del Santuario, Giovanni Moriggia, al quale erano stati commissionati gli affreschi della cupola, lavorò quasi in clandestinità dal 1851 al 1854, e quasi in clandestinità fece scalpellare le nervature della tazza della cupola per potervi dipingere senza discontinuità l'apoteosi e gloria di Maria.

A motivo dei lavori al momento non è consentito l'accesso al Sacro Fonte: è comunque sempre possibile prelevare l'acqua dai rubinetti esterni. Eccetto l'area del cantiere, la basilica continua comunque a rimanere accessibile ai fedeli con il gruppo statuario dell'Apparizione, provvisoriamente posto al centro della navata minore, di fronte al Sacro Speco dove le statue di Maria e Giannetta sono solitamente collocate, così come avviene nel mese di maggio.

Quattro nuovi diaconi

Nella celebrazione che apre il nuovo anno pastorale, oggi pomeriggio al Santuario di Caravaggio il vescovo Antonio Napolioni ordinerà diaconi quattro studenti del Seminario diocesano.

Andrea Bani, classe 1997, di Agnadello, fin da bambino ha frequentato l'oratorio, impegnandosi successivamente come animatore, educatore e catechista. Il suo ingresso in Seminario nel 2016 dopo il diploma all'istituto tecnico commerciale Paciolli di Crema.

Claudio Mario Bressani, classe 1983, di Caravaggio, dopo il diploma in Chimica industriale ha iniziato un'esperienza lavorativa che lo ha portato ad aprire nel 2013 una propria azienda. Da sempre impegnato in vari ambiti parrocchiali, soprattutto quello liturgico, nel 2013 ha iniziato a frequentare un corso triennale di Liturgia per la pastorale, organizzato dalla Diocesi di Roma presso il Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo. Nel settembre 2016 è entrato nel Semi-

nario di Cremona. **Alex Malfasi**, classe 1994, di Castelleone, dopo il diploma al liceo linguistico Shakespeare di Crema ha continuato il percorso di studi in Scienze psicologiche, con il conseguimento della laurea triennale nel marzo 2017, durante l'anno di Propedeutica in Seminario.

Jacopo Mariotti, classe 1998, è originario della parrocchia Cristo Re, a Cremona. Entrato nel Seminario Minore di Bergamo all'età di 16 anni, dopo la maturità presso il liceo delle Scienze umane ha continuato il suo percorso di formazione nel Seminario diocesano di Cremona.

Andrea, Claudio e Alex sono stati ammessi agli Ordini sacri il 30 novembre 2019, Jacopo il 5 dicembre del 2020. Tutti e quattro hanno ricevuto il ministero del lettorato il 13 dicembre 2020 e quello dell'accollato il 24 ottobre 2021. In questi anni, insieme agli studi teologici, sono stati impegnati nel servizio pastorale in diverse comunità della diocesi nei fine settimana.

SANTA SEDE

Burgazzi «notaio papale»

Papa Francesco ha nominato il cremonese monsignor Cesare Burgazzi «protonotario apostolico di numero partecipante». È stato il Bollettino della sala stampa vaticana del 12 settembre a dare la notizia della nomina papale per il sacerdote cremonese capo ufficio nella Segreteria di Stato vaticana. Il Collegio dei protonotari apostolici di numero partecipanti è un'antica istituzione formata da prelati della Curia romana con funzioni di notai papali. Una categoria confermata, dopo vari passaggi storici, da Papa Paolo VI con la lettera apostolica *Pontificalis Domus* del 28 marzo 1968; secondo tale lettera i protonotari fanno parte della Famiglia pontificia.

Nato a Cremona nel 1958, originario della parrocchia di Sant'Imerio, monsignor Burgazzi è stato ordinato sacerdote nella Cattedrale di Cremona il 19 giugno 1982 dal vescovo Fiorino Tagliaferri. Dopo gli anni da vicario nella parrocchia di Bonemerse (1982-1984) e di vicario coadiutore nella parrocchia di San Pietro al Po in Cremona (1984-1992), nel 1992, all'indomani della visita a Cremona di Papa Giovanni Paolo II a Cremona, è stato chiamato a svolgere il suo servizio presso la Segreteria di Stato della Santa Sede dove dal 2011 ricopre l'incarico di capo ufficio della Prima Sezione Affari Generali. Dal 2015 è anche canonico del Capitolo della Basilica di San Pietro in Vaticano.



Burgazzi mostra la nomina

Preti anziani, una vita «presso la croce»

I preti e i diaconi anziani ed ammalati della Lombardia si sono ritrovati giovedì al Santuario di Santa Maria del Fonte, a Caravaggio, per l'ottava giornata dedicata loro dall'Unitalsi regionale in collaborazione con la Conferenza episcopale lombarda.

Più di cento i presbiteri presenti, insieme a una ventina fra vescovi e vescovi emeriti, in rappresentanza di tutte le diocesi della Lombardia. Ha presieduto la messa il cardinale Oscar Cantoni, vescovo di Como. Accanto a lui l'arcivescovo di Milano e metropolita di Lombardia, Mario Delpini, e il vescovo di Cremona Antonio Napolioni. Nell'omelia Delpini ha espresso un elogio di coloro «che stanno presso la croce: i preti ed i

Giovedì scorso si è svolta a Santa Maria del Fonte la giornata regionale promossa da Unitalsi e Conferenza episcopale

diaconi». «Facciamo l'elogio – ha detto – di coloro che stanno. Stanno lì, presso la croce del Signore Gesù. Facciamo l'elogio di tutti quelli che stanno: quelli che non sono andati via, quelli che non si sono stancati, quelli che non sono stati presi dalla paura per il contesto ostile». «I preti e i diaconi che sono qui radunati oggi e tutti quelli che non hanno potuto partecipare a questo momento commovente e suggestivo nel santuario di

Caravaggio – ha detto ancora monsignor Delpini – possono riconoscersi fra coloro che stanno presso la croce. Stanno lì ed ascoltano, pregano e tengono lo sguardo fisso su Gesù».

Al termine della celebrazione il saluto del nuovo presidente regionale dell'Unitalsi Luciano Pivetti: «Fra qualche giorno – ha annunciato – si svolgerà il pellegrinaggio nazionale dell'Unitalsi a Lourdes e la sezione lombarda porterà con sé l'immagine di Santa Maria del Fonte». Poi un breve ricordo del cardinal Carlo Maria Martini nel decennale della morte, la cui famiglia ha donato al santuario di Caravaggio una delle rose a lui dedicate.

Luca Maestri